

CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETÀ

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Nel Regno: Anno L. 8,00 — Semestre L. 4,00
Estero: Anno L. 10,00 — Semestre L. 5,50
(La Rivista non si vende a numeri separati)

Recapito generale: Direzione e Administr. in BERGAMO (Lombardia)
In Milano: presso l'Avv. Filippo TURATI, Via Clerici, num. 2
In Roma: presso l'Avv. Prof. CARLO LESSONA Via XX Settembre, 3 (Es)

Anno IV. N. 14

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

31 Luglio 1890

Chi, per le vacanze, cambia di residenza, è pregato di avvisarcene, a scanso di disguidi nella spedizione del periodico.

RECAPITO:

Preghiamo di indirizzare gli articoli di sociologia e quant'altro riguardi noterelle e questioni d'attualità, al sig. Avv. Filippo Turati, 2, via Clerici, Milano.

PER 4 LIRE

Dal 1 Luglio a tutto Dicembre
abbonamento
con diritto ai seguenti doni:

DOTT. L. GIULIETTI: *Progresso e Povertà*: riassunto fedele dell'interessantissima opera di H. GEORGES, il celebre socialista americano, che fu candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

L'ALMANACCO DELLA PACE pubblicato dall'Unione Lombarda di Milano: un volume svariatissimo illustrato da belle incisioni, con scritti di Ferri, Bonghi, Castelar, Dario Papa, G. Trezza, G. Rosa, Giulio Simon, A. Saffi, Mazzoleni, ecc.

INVIANDO LIRE 5,20 i nuovi abbonati riceveranno, oltre ai detti doni, questi altri *semi gratuiti*:
IL MESE DI MAGGIO (strenna per nozze) elegantissimo volume elzevir con copertina in cromo. (Per non abbonati L. 1,50).

POLVERE di A. Ghisleri (Note e impressioni), volumetto diamante. Per non abbonati L. 1,50).

A chiunque ci procurerà 2 nuovi abbonati semestrali spediremo in dono (in piego raccomandato) un esemplare del nostro LIBRO DI DIVOZIONI (Letture Poetiche), grazioso volumetto in tela e oro, con fototipia artistica. Per non abbonati esso costa L. 3).

SOMMARIO

STORIA CONTEMPORANEA

Federico Confalonieri (Gabriele Rosa).

STUDI E QUESTIONI SOCIOLOGICHE

Il punto di vista storico-economico nei prossimi esperimenti sociali (R. Candelari).

L'Istruzione Popolare in Italia (G. Macoggi).

RASSEGNA LETTERARIA

La Poesia di Annie Vivanti (A. Boschi).

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Publicazioni del Prof. I. Scaramelli, E. Morselli, P. Liroy, Da Como, Società Geografica.

Rivista del Periodico! — Annunzi — Scherzi di buon genere.

FEDERICO CONFALONIERI

Prima di morire adempì il dovere sacro di consegnare alla storia il tipo più alto e più puro tra i fondatori della indipendenza d'Italia, purgato dalla caligine addensatagli intorno da ambizioni italiane e da avidità straniere.

Federico Confalonieri nacque a Milano nel 1784 da famiglia antica feudataria. Un Confalonieri fu nella congiura che a Parma nel 1547 uccise il tiranno Pier Luigi Farnese figlio di Papa Paolo III (1). Le piante nobili per lunga

(1) Durante i processi Salvotti disse a Confalonieri: Il congiurare è vecchia tradizione nella famiglia Confalonieri, perchè nella congiura *Cla*, primo era un Confalonieri poi un Landa, indi un Anguissola. E Federico rispose: ma instigatore di quella congiura era Carlo V il fondatore della gloria di casa d'Austria.

coltivazione decadono, onde è fenomeno mirabile, come dal vecchio ceppo aristocratico Confalonieri, alla fine del corrotto secolo XVIII, sorgesse il rampollo Federico di tempra adamantina.

Crebbe esagitato fra le tempeste della rivoluzione cisalpina, il bagliore delle vittorie napoleoniche, ed il fermento pel rinnovamento europeo. Mentre in lui ribolliva la nuova civiltà, a Milano spiccava qual principe degli eleganti, primo nel cavalcare, nel gusto artistico, nella coltura della persona. Rinnovando il fenomeno di Vittorio Alfieri, ripetuto poscia a Milano nel 1848 dall'audace Enrico Cernuschi, l'Aiace delle cinque giornate.

Sposata la sublime donna Teresa Casati fatta dama alla corte del re d'Italia Eugenio Boharnai, altero d'italianità, evitò la corte. A 26 anni colla sposa assistette in Parigi alle pompose ma infelici feste pel matrimonio di Napoleone con Maria Luisa d'Austria, vi strinse familiarità con Metternich, con Humbolt, con Lafayette, e vi raccolse tesori di meditazioni. Riedendo, passò per la valle Chamouny e da vecchio pastore udì il fato pietoso della Linda.

Quell'animo altero sdegnava le piacerterie e le corruzioni delle corti di Parigi e di Milano, con Foscolo, con Francesco Melzi e con Alessandro Manzoni intimo amico, già condiscipoli, deplorava lo strazio che facevasi della libertà del popolo italiano, e di sacrifici di sangue e di sostanze per ambizioni imperiali. Il sentimento italiano ribellavasi alle servilità cortigiane francesi, e scattò quando alla metà dell'Aprile del 1814 giunse a Milano notizia della abdicazione a Parigi di Napoleone.

Il clero, i nazionari, i conservatori, invocarono la restaurazione nell'Insubria del Ducato austriaco, che con Giuseppe II e con Maria Teresa avea lasciato memoria d'ordine e di progresso. Nello sbalordimento improvviso per la caduta di Napoleone, il partito austriaco in segreto agitò fortemente e provocò i tumulti selvaggi che condussero il 20 aprile 1814 all'eccidio feroce di Prina ministro delle finanze del Regno d'Italia (1).

Invano il partito italico; il generale Picco, Porro, Trivulzio, Confalonieri, Manzoni, Borromeo, Giovinetti, Arese, Carlo Verri e simili, tentò convocare i collegi elettorali per creare governo

(1) Veggasi la dignitosa difesa di Confalonieri dalla calunnia di partecipazione a quella tragedia pubblicata nel primo volume delle memorie di Confalonieri. Milano, Hoepli 1889.